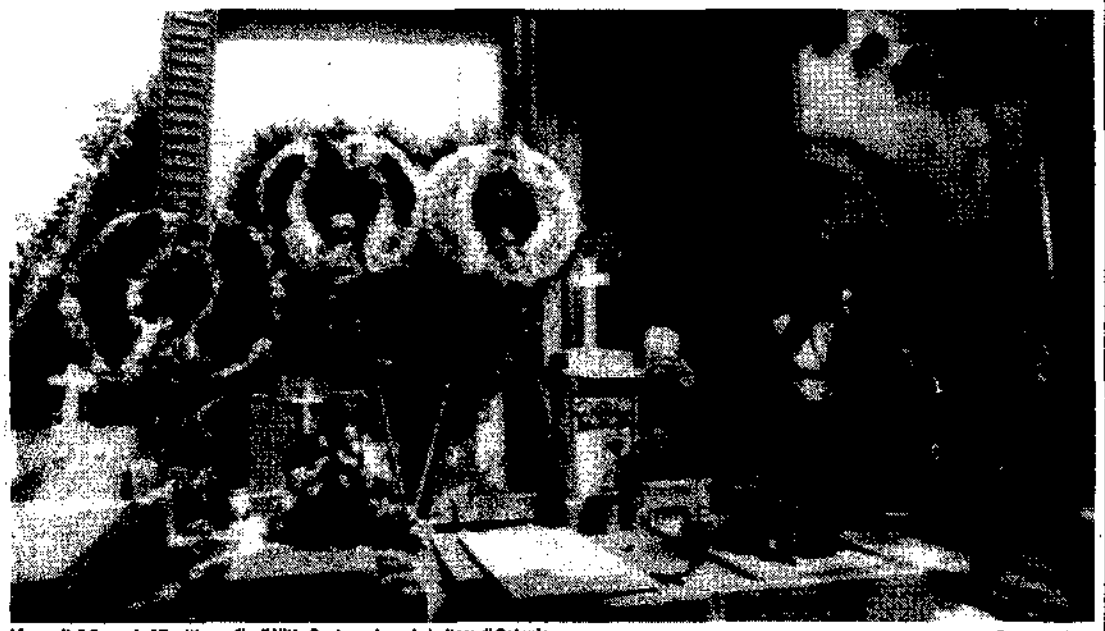
IL CASO. I pochi parenti stretti, ammessi alle esequie, filmati dalle telecamere della polizia

Andreotti: testi eccellenti? L'avvocato: «Forse»

L'avvocato Franco Coppi, difensore del senatore Giulio Andreotti, ha detto oggi di non aver ancora parlato con il suo assistito e di non sapere «nulla di concreto» circa eventuali iniziative finalizzate ad ottenere la testimonianza, nel processo che si aprirà a Palermo, degli ex ambasciatori degli Usa in Italia Peter Secchia, Maxwell Rabb e Richard Gardner, che sarebbero chiamati a deporre sull'impegno di Andreotti contro la mafia. «Si tratta per me di un'iniziativa inedita», ha detto ai giornalisti l'avvocato Coppi. «Nella lista dei testimoni ha aggiunto il legale - abbiamo già inserito persone di notevole caratura. Ora, se in seguito a questo soggiorno statunitense qualcuno ha dichiarato al senatore Andreotti la sua disponibilità a rendere testimonianza, me lo dirà lo stesso senatore appena lo sentirà».



I funerali di Carmela Minniti, moglie di Nitto Santapaola, nel cimitero di Catania — Ragonese/Ansa

L'addio alla moglie del Padrino

Funerale blindato per Carmela Santapaola

Funerali blindati per Carmela Minniti. La famiglia Santapaola ha chiesto ed ottenuto che nel cimitero entrassero solo i congiunti. Ai cancelli i parenti del boss hanno dovuto esibire la carta d'identità per poter partecipare ai funerali. Un imponente schieramento di polizia, con elicotteri e unità cinofile, ha tenuto lontani i giornalisti. Santapaola aveva dato, assieme ai figli, l'ultimo saluto alla moglie la sera precedente. Il boss era provato, ma non ha versato una lacrima.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALTERO DEZZO

■ CATANIA. «Siamo Santapaola, siamo della famiglia...». Un paio d'ore fa questa frase sarebbe stata pronunciata con sicurezza, con la forza di chi sa di poter ottenere ciò che vuole solo con il peso del proprio cognome. Il giovane poliziotto si sarebbe scostato, cercando con gli occhi un superiore che lo togliesse dalla graticola.

La vedova di Natale Santapaola, il fratello di Nitto, ci mette mezz'ora per superare i controlli, la figlia sbotta: «Non c'è più rispetto neppure per i morti, io lì dentro ho anche mio padre e mi impediscono di entrare». Gli fa eco una donna minuta, che indossa un tailleur nero: «Sono la cognata... ho diritto, capite? È un mio diritto passare».

La lunga fila

Implorano le donne della famiglia, usano la parola «diritto» e, lacerando ciò, «scendono» tra le persone normali, tra i cittadini comuni di Catania – quella che era la «loro» Catania – volta pagina. Fanno la fila i Santapaola, fanno la fila i D'Emanuele e gli Ercolano, fermi davanti ai cancelli del cimitero di Acquicella con in mano le carte di identità. Impassibili mentre una telecamera della «scientifica» li filma senza fretta. I poliziotti raccolgono i documenti e poi, pazientemente, spuntano la lunga lista che la famiglia ha consegnato alla questura. «Solo questi potranno entrare, niente giornalisti, niente telecamere e fotoreporter». Pochi potranno assistere in diretta al dolore dei Santapaola che piangono Carmela Minniti, la moglie di Nitto, che giace con il cuore spaccato in una cassa di noce chiaro su, nella piccola Chiesa del cimitero. E i poliziotti si sono fatti in quattro – blindando addirittura il cimitero – per far sì che la volontà dei Santapaola fosse eseguita alla lettera. Un ultimo gesto di rispetto? Forse, comunque per soddisfare il desiderio di privacy della famiglia del «cacciatore» sono stati impiegate alcune centinaia di poliziotti, un elicottero e persino l'unità cinofila del decimo reparto Mobile. Il tutto solo per tenere fuori dal cimitero la stampa.

La sequenza dell'ultimo atto di questa tragedia inizia otto minuti dopo le nove. Il feretro della signora Melina arriva scortato da un lungo corteo di auto della polizia. Una scena surreale che ci riporta al 18 maggio di due anni fa, quando un'identico corteo scortava una blindata grigia, a bordo della quale vi era il boss ammanettato, mentre lei – la signora Melina – lo seguiva in lacrime in un'altra vettura. Quel giorno c'era una folla straripante davanti alla questura di Catania per vedere con i propri occhi, dopo undici anni, il «cacciatore». Ieri invece – giornalisti a parte – solo alcune decine di persone distratte, arrivate al cimitero per portare fiori sulle tombe dei loro cari, senza sapere che il camposanto era off limits.

Ore 9,15. Arrivano tre auto, a bordo ci sono i parenti più stretti: tra loro Cosima, la figlia di Santapaola. Viaggia sul sedile posteriore, protetta da due parenti che cercano di sottrarla alle telecamere. Entrano subito, poi i cancelli si richiudo e inizia la lunga trafila dell'identificazione per tutti gli altri.

Il preside

Il servizio funebre davanti a circa cinquanta persone viene celebrato da padre Leone Calambrogio, il preside del liceo statale Galileo Galilei che legge la lettera di San Paolo ai Romani, parla dell'egoismo umano e descrive Carmela Minniti come una donna che «ha molto sofferto, che ha patito per una serie di circostanze avverse, ma che ha anche saputo amare...». Cosima, seduta a pochi passi dalla bara, scoppia in un pianto irrefrenabile.

Non c'era Nitto e non c'erano i due figli detenuti, Vincenzo e Francesco. Secondo la versione ufficiale, Nitto e Vincenzo Santapaola sarebbero già a Pianosa e all'Asinara. Avevano già dato l'ultimo saluto a Carmela Minniti la sera precedente in un hangar dello squadrone «Pegaso» dell'aviazione leggera dell'esercito, nell'aeroporto militare di Catania. Il primo ad arrivare era stato Vincenzo, poi Nitto giunto a bordo di un aereo militare, decollato da Livorno ed infine Francesco arrivato da Bicocca, intorno alle 18,30, assieme al feretro della madre, scortato dalla sorella Cosima. Benedetto Santapaola ha potuto così abbracciare i suoi due figli maschi e consolare Cosima, in preda alla più profonda disperazione. Ha trascorso con loro circa mezz'ora, fermandosi poi a pregare sulla bara della moglie senza versare una lacrima e senza dire una parola. «Era scosso, addolorato nel profondo – racconta l'avvocato Pino Napoli – come può esserlo un uomo che ha subito una cosa del genere. Voglio ringraziare pubblicamente i magistrati catanesi che gli hanno permesso di salutare per l'ultima volta la moglie». Negli occhi di don Nitto c'era più dolore o più rabbia? «Non non c'era rabbia, c'era solo dolore. Comunque non so quello che ha nel cuore, dovreste chiederlo a lui». Crede che Nitto si stia rassegnando? «Per la rassegnazione ci vuole tempo... ci vuole molto tempo».

Pino Arlacchi: «Boemi costretto alle dimissioni»

«Esiste una fondamentale continuità tra le vecchie reti di potere legale (o potere occulto) e quelle criminali». Lo afferma il vicepresidente della commissione antimafia Pino Arlacchi che ha espresso piena solidarietà al procuratore aggiunto di reggio calabria Salvatore Boemi, che ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di procuratore distrettuale antimafia. «È un magistrato che conosco da molti anni e lo stimo per la sua professionalità ed il suo impegno». Per il vicepresidente della commissione antimafia «la chiave per comprendere la vicenda delle dimissioni consiste nelle indagini che Boemi ha iniziato da tempo. Ha toccato i tre nodi più scottanti e delicati delle indagini anticrimine e cioè i rapporti tra 'ndrangheta e massoneria, tra 'ndrangheta e politica ed infine tra 'ndrangheta e potere giudiziario». Solidarietà al magistrato calabrese è stata espressa anche dal vicepresidente della Camera, Luciano Violante, da diversi esponenti progressisti, come l'onorevole Tano Grasso e da una serie di associazioni impegnate nella lotta alla mafia.

Otto mesi di indagini. L'accusa: «Concorso in associazione mafiosa»

Mannino, chiesto il rinvio a giudizio

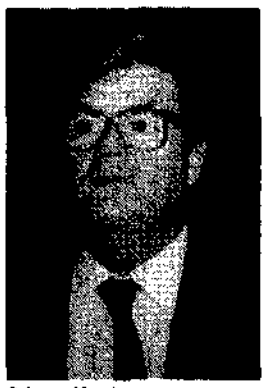
La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex ministro dc Calogero Mannino accusato di concorso in associazione mafiosa. È già stato rinviato a giudizio per la tangentopoli siciliana. Lo accusano pentiti di mafia, pentiti della politica, politici. L'ex parlamentare è in carcere dal 13 febbraio scorso e sulla sua liberazione si sono scatenate nelle ultime settimane violente polemiche. Il suo legale: «Così potremo difenderci».

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. Calogero Mannino è amico dei mafiosi. Calogero Mannino dal 1961, quando è eletto consigliere comunale ad Agrigento, fino al 1994 quando scomparsa la Dc non viene rieletto deputato, «ha fatto sistematicamente ricorso agli appoggi degli esponenti mafiosi delle province di Trapani, Agrigento, Palermo per assicurarsi una base elettorale forte e spianarsi la strada per la scalata al potere». Calogero Mannino da ieri è imputato di concorso in associazione mafiosa. I sostituti procuratori Vittorio Teresi e Teresa Principato, in otto mesi di indagini credono di aver raccolto testimonianze e prove sufficienti per dimostrare l'accusa e chiedono il rinvio a giudizio di uno dei più potenti democristiani di Sicilia che per cinque volte è stato ministro della Repubblica, proprio nel giorno in cui il gip Alfredo Montalto riceve anche la documentazione dei periti medici che devono attestare le condizioni di salute di Mannino detenuto a Rebibbia ed in carcere dal 13 febbraio scorso. Prima di decidere quindi se l'ex ministro dovrà sedere sul banco degli imputati in tribunale il gip dovrà sentenziare se le sue condizioni gli permettono di rimanere in cella o se invece può essere scarcerato o rimanere agli arresti domiciliari.

Le cinquemila firme raccolte per la scarcerazione di Mannino, le visite in carcere di Buttiglione e Pannella e dei vari parlamentari che sullo slogan «abbasso le procure troppo severe» vogliono costruire il proprio consenso, le diverse prese di posizione a favore del potente ras agrigentino che nel 1988 nel congresso provinciale palermitano della Dc si presentò con 251 candidati nella sua lista, le violente polemiche sulla carcerazione preventiva troppo lunga e sulle esigenze di custodia cautelari inesistenti, non hanno spostato di un pelo la linea del procedimento giudiziario, né hanno inciso sulla scarcerazione dell'imputato che dipenderà dal giudizio del gip che ora ha la possibilità di esaminare le perizie mediche di parte e d'ufficio.

Le accuse a Calogero Mannino vengono - come quasi sempre nei processi di mafia degli ultimi anni - dal pentiti. Sono loro lo spunto per ulteriori approfondimenti investigativi. Nell'ordine di custodia cutelare in carcere erano contenute le dichiarazioni di Bartolomeo Addolorato, Paolo Palazzolo, Leonardo messina, Gioacchino La Barbera, Giuseppe Croce Benvenuto, Leonardo Canino, Salvatore Cancemi, Pietro Scavuzzo. Tutti mafiosi. E poi c'erano anche quelle del medico Gioacchino Pennino, un pentito del fronte politico, che frequentava i salotti dei partiti del potere siciliani, che conosceva come le sue tasche le segreterie democristiane di un ventennio e contemporaneamente aveva rapporti con mafiosi di Cosa nostra. I magistrati dicono di avere altre fonti di prova, di aver raccolto testimonianze che smentiscono le dichiarazioni dell'imputato, di aver trasformato quelle vecchie chiacchiere su «Mannino amico dei boss» in certezze giudiziarie. Mannino è già stato rinviato a giudizio per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla tangentopoli siciliana ed era già stato accusato di rapporti con la cosca Bono di Sciacca dal pentito Rosario Spatola. Agli atti di quell'inchiesta c'è anche la fotografia dell'ex ministro al matrimonio del boss Leonardo Caruana, ad Agrigento negli anni Settanta. Mannino disse di essere stato testimone per la sposa, amica d'infanzia di sua moglie e di non conoscere lo sposo.



Calogero Mannino — Rodrigo Pais

I difensori del ras Dc attendono. Aspettano di leggere nuove carte e nuove accuse. L'avvocato Salvo Riela dice: «Finalmente potremo conoscere fino in fondo le accuse a Mannino e quest'uomo avrà la possibilità di predisporre la propria linea difensiva. Ci auguriamo che venga messo nelle condizioni di potersi difendere attraverso un ritorno in libertà. Una persona reclusa e gravemente afflitta da mali che non può adeguatamente curare certamente non può far valere le proprie ragioni».

La famiglia Pinchera ringrazia commossa per la partecipazione al proprio dolore

Roma, 7 settembre 1995

La famiglia Pinchera ringrazia il sindaco di Roma Francesco Rutelli con la giunta, Pietro Barrera e l'ufficio di gabinetto, Carla Trudu Bongini e gli uffici di segreteria, i vigili urbani e la polizia municipale, nonché i dirigenti e il personale dell'Ama per l'affettuosa partecipazione e il continuo sostegno.

Roma, 7 settembre 1995

Giuseppe Chiarante si unisce al dolore dei familiari, delle compagne e dei compagni della Federazione di Mantova, dei tanti amici di tutta Italia per la scomparsa di

AGOSTINO ZAVATTINI

di cui ricorda con commozione l'impegno intelligente e tenace di dirigente politico, di parlamentare, di combattente per la democrazia.

Roma, 7 settembre 1995

Rodolfo Bollini, Giovanni Bellinzona, Gaetano Merzario partecipano al lutto per la scomparsa del senatore

AGOSTINO ZAVATTINI

amico e compagno carissimo.

Milano, 7 settembre 1995

I compagni dell'Istituto Ernesto De Martino, dei Dischi Del Sole, del Nuovo Canzoniere Italiano e delle Edizioni Bella Ciao sono vicini a Cesare Bermani per la perdita del figlio

MARCELLO

Sesto Fiorentino, 7 settembre 1995

I compagni Aldo Tozzetti e Paolo Aringoli esprimono alla famiglia di Amedeo Ufolinati il loro profondo cordoglio e ricordano il comune impegno politico con

ALVARO

nelle battaglie democratiche del dopoguerra nella sezione Gianicolense del Pci.

Roma, 7 settembre 1995

Per la profonda stima che il nostro caro Elio nutriva per Lei avv. Fausto, e che anche noi abbiamo, Le siamo sinceramente vicine per l'insostituibile perdita da Lei vissuta con la scomparsa di Sua madre sig.

AMALIA IANTORNO
vedova Tarsitano

Frina e Stelania Paola Ferretti.

Correggio (Re), 7 settembre 1995

La morte ruba gli affetti a noi più cari e dà più valore alla vita. Noi viviamo e ricordiamo con affetto i nostri cari

AURELIO CURMÀ
DANIELE POZZATI

strappati alla vita prematuramente all'età di 46 anni il caro Aurelio e a 18 anni il caro Daniele. Con affetto Piero e Liliana.

Milano, 7 settembre 1995

I compagni e le compagne della sezione «S. Bassi» e del circolo «L'impegno» piangono la scomparsa di

EMILIO COLOMBANI

e si uniscono al dolore della moglie e del figlio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 da piazza Prealpi, 4.

Milano, 7 settembre 1995

Tita Montagnani Marelli con Enrico, Antonio Fracchia con Rossella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

EMILIO COLOMBANI

vicepresidente della sezione Anpi Codè-Montagnani-Marelli.

Milano, 7 settembre 1995

La sezione Anpi Codè-Montagnani Marelli con il suo presidente Calati annunciano con dolore la scomparsa del compagno

EMILIO COLOMBANI

vice presidente della sezione stessa.

Milano, 7 settembre 1995

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno

LIBERO TRIBUSON

La moglie, la figlia, Guglielmo e Monica lo ricordano sempre con tanto amore e per onorarne la memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Trieste, 7 settembre 1995

1988 1995

PATRIZIA PASOTELLI

Sembra ieri... ci manchi tanto Patty. Viviamo nel ricordo del tuo dolcissimo sorriso. Mamma, Turi e Paola.

Milano, 7 settembre 1995

VACANZE LIETE

BELLARIA - IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA - Via Plauto, 23** - Tel. 0541/331421 tranquillo - 50 mt mare - giardino - parcheggio - camere servizi, ascensore, cucina romagnola - Speciale agosto-settembre 35.000/39.000 - Bambino gratis.

* * *

RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICCHINI - Vicino mare - rimodernato - camere servizi, telefono - parcheggio - aria condizionata - cucina familiare - Agosto 46.000 - Settembre 38.000 - Tel. 0541/733306.

COMUNE DI FRONTONE

(Prov. di Pesaro e Urbino) Tel.0721/786107 Fax 0721/786154
AVVISO D'ASTA PUBBLICA - II° ESPERIMENTO

Il Commissario Straordinario Liquidatore indice, per il giorno 10 Ottobre 1995 alle 10.00, un'asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni ed immobili, per gli importi a base d'asta a fianco indicati:
- Automobile Fiat Campagnola ..... L. 4.000.000;
- Battipista Lohner LH400 ..... L. 35.000.000;
- Battipista Lohner H960 ..... L. 5.000.000;
- Motoslitta Alpine ..... L. 4.000.000;
- Arredi vari stazione partenza Cabinovia Monte Catria ..... L. 6.000.000;
- Immobile Piazza del Municipio 17/18 ..... L. 200.000.000;
- Immobile di Via Roma 137/139 ..... L. 850.000.000;

L'aggiudicazione sarà fatta a colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa con il sistema di cui l'art. 73 lettera c del R.D. 827/1924.
Le offerte redatte in conformità all'avviso d'asta dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 Ottobre 1995, esclusivamente per posta a mezzo plico raccomandato.
L'aggiudicazione avrà luogo anche con una sola offerta. Copia integrale del bando può essere richiesta presso la Segreteria Comunale.
Frontone, 29.8.1995

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO LIQUIDATORE (Rag. Giorgio Gullini)

COMUNE DI CARPI

BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA - estratto -

Il Comune di Carpi, Settore F/5, Ufficio Appalti, Corso A. Pio n. 91, tel. 059/649611, telefax 059/649630, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto relativo alla gestione del servizio: "Affissioni, pubblicità e T.O.S.A.P." per il periodo 1-1-96/31-12-2001. E' richiesta l'iscrizione alla categoria 1° dell'Albo dei concessionari di cui all'art. 32 del D.Lgs. 507/93. Termine per la ricezione delle domande in bollo: 23 SET.1995. Il bando integrale è disponibile e rilevabile anche via fax presso il suddetto ufficio.

IL DIRIGENTE: DR.SSA MASSIMILIANA RAZZABONI

Informazione pubblicitaria

FRA LE STELLE DEL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA BRILLA LA STELLA DI BERLUCCHI

Ancora un grande appuntamento con la cultura per l'impegnatissima azienda spumantistica di Borgonato, presente al Lido con un suo angolo dove si innalzano i calici brindando a registi, giornalisti e al grande pubblico della prestigiosa rassegna cinematografica italiana.
Ogni sera i V.I.P. presenti al festival potranno iniziare le mondanissime soirées festivaliere con un calice ben ghiacciato di Cuvée Imperiale Berlucchi, offerto loro nell'incatevole cornice del lungomare Veneziano prospiciente il Casinò. Quest'ultimo impegno suggella la fine di un'estate ricca di appuntamenti prestigiosi, dal Festival dei Due Mondi, conclusosi a Spoleto lo scorso 16 luglio, ai Premi Sergio Bernardini attribuiti il 21 agosto nel corso di una grande serata Spettacolo codotta da Gianni Minà.
Berlucchi, sempre più richiesto nei consessi più prestigiosi, ha scelto di presenziare ovunque l'indiscutibile valore culturale della iniziativa e l'importanza degli avvenimenti potesse essere sottolineato dai suoi prodotti attestati, ormai, ai vertici del gradimento di un pubblico costantemente in crescita.
L'impegno dell'azienda andrà ad arricchirsi nell'immediato futuro di altri importanti appuntamenti: dalla grande mostra di Valerio Adami che aprirà i battenti dal prossimo 24 settembre presso l'Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano (BS), all'attribuzione dei premi Gandovere Berlucchi per la poesia e Gandovere Berlucchi Testimonianze in assegnazione presso la sede aziendale il prossimo 8 ottobre.
Tante altre importanti occasioni vedranno in futuro la "frizzante" presenza di famosi spumanti, che per il momento sono orgogliosi di rallegrare i palati di cinefili e stars raccolti sotto la bandiera del Leone di San Marco.

ECONOMICI

Universitari scambierebbero numeri telefonici privati

144.128.01.21